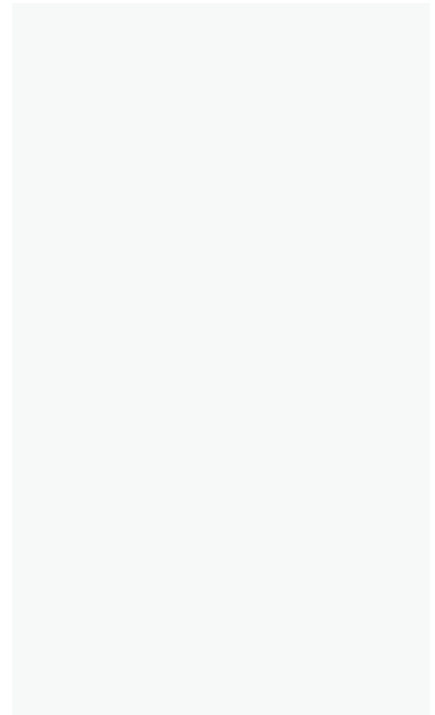


ARTE

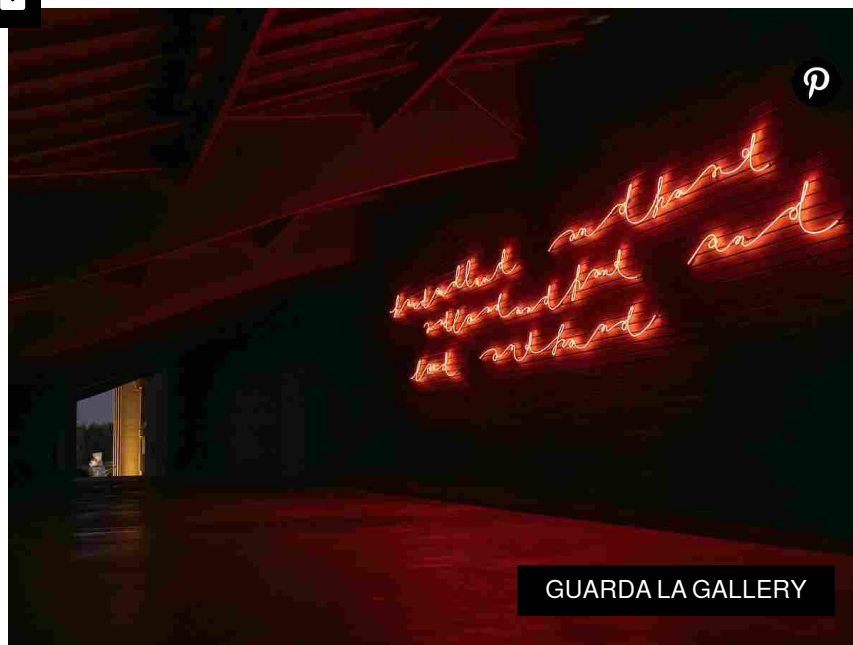
Si amplia la galleria d'arte diffusa di Ca' del Bosco È stata inaugurata l'opera vincitrice della prima edizione del Premio Scultura Ca' del Bosco che suggella il rapporto sempre più stretto tra arte, vino e creatività

di **Luisa Castiglioni**



È dalla fine degli anni Ottanta che Maurizio Zanella, presidente di **Ca' del Bosco**, ha scelto di introdurre le prime opere d'arte nel paesaggio circostante la cantina di Erbusco in Franciacorta (Brescia). La preferenza nei confronti della scultura è favorita dal luogo che bene si adatta alla loro collocazione diffusa nel meraviglioso paesaggio intorno alla cantina. Le opere presenti in Ca' del Bosco non fanno parte di una collezione, bensì tutti gli artisti hanno realizzato le loro **creazioni site specific**, dopo avere visitato la cantina, in modo da porre l'arte in dialogo con la bellezza del territorio.

E così a Ca' del Bosco si accede dal *Cancello Solare*, opera commissionata ad Arnaldo Pomodoro nel 1985 e posizionata in situ nel 1993, una struttura circolare di 5 metri di diametro che si apre in due semicerchi di 25 quintali di bronzo ciascuno. Ma questa è soltanto la porta di accesso in un mondo in cui trova posto una delle più moderne e tecnologiche cantine italiane continuamente ampliata in collaborazione di studio Falconi Architettura, oltre a una galleria d'arte diffusa che dialoga, all'interno e all'esterno, con opere di assoluta importanza. Come, tra le altre, *Eroi di luce* di Igor Mitoraj, *Il peso del tempo sospeso* di Stefano Bombardieri, *Water in dripping* di Zheng Lu, *Il testimone* di Mimmo Paladino e *Sound of Marble* di Tsuyoshi Tane.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

114572

Il legame tra la cantina e l'arte si è ulteriormente rafforzato ora con il **premio biennale Scultura Ca' del Bosco**, primo concorso italiano riservato a grandi sculture da esterni per artisti under. La giuria presieduta da Toto Bergamo Rossi, direttore di Venetian Heritage, ha scelto come vincitrice della prima edizione del premio **handandland dell'artista siciliana Irene Coppola**.

L'opera è una traccia poetica in neon soffiato installata lungo il corridoio del porticato che conduce all'area di produzione della cantina, destinata alla lavorazione delle uve. Le spirali, da cui emergono le parole *hand and land*, si rifanno alla struttura del viticcio tipico delle piante rampicanti della vite.

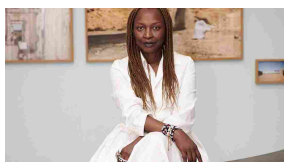
La **traccia calligrafica lunga 17 metri** galleggia in maniera dinamica e irregolare sulla geometria dell'architettura industriale circostante, ponendosi in un delicato dialogo con il lento processo di produzione del vino che parte dalla cura della terra sino all'imbottigliamento in vetro del vino. Da qui la scelta di utilizzare il vetro trasparente in pasta di murano verde, materiale prezioso, frutto del sapiente lavoro artigiano di maestranze italiane, con un approccio scultoreo ed esteticamente affine alla natura delle vigne, poiché da spenta l'opera vuole mimetizzarsi con il paesaggio ricordando dei frammenti vegetali rampicanti, mentre d'accesa si illumina dei colori caldi della terra.

ter

ISCRIVITI

05 Dicembre 2024 - Living © RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI ANCHE



Koyo Kouoh nominata curatrice della Biennale Arte 2026 di Venezia Nata in Camerun nel 1967, direttrice dello Zeitz Museum di Città del Capo, sarà la prima donna africana a guidare l'Esposizione Internazionale d'Arte

di Redazione Living